

Anno XXIII - N° 2
Aprile - Giugno 2011
Periodico Trimestrale

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27-02-2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, CB - NO/GE
n. 0880/2009



FEDERBIM
notizie



Federforeste
Federazione Italiana
delle Comunità Forestali

Federbim

Federbim è la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano. Costituita in ente morale con D.P.R. n° 194 del 31/01/1964 si pone l'obiettivo di ridistribuire sui territori montani le risorse provenienti dai sovracanonici annui degli impianti idroelettrici, risorse finalizzate alla crescita culturale ed economica delle popolazioni montane.



DIRIGENTI FEDERBIM ANNO 2008 - 2013

Presidente: **Personeni Carlo**

Vice Presidenti: **Petriccioli Enrico - Vicenzi Renato**

Presidente dell'Assemblea: **Barocco Giovanni**

Giunta Esecutiva: **Boitano Giovanni - Cioccarelli Carla - Iachetti Franco - Klotz Wilhelm - Pederzoli Gianfranco
Rancan Franco - Romano Domenico - Scolari Corrado - Spada Egildo - Svaluto Ferro Pier Luigi**

ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: **Gentile Mario; Membri effettivi:** **Baccino Ilario - Zardet Battista**

Membri Supplenti: **Cosaro Virgilio - Donalisio Gabriele**



www.federbim.it

Rivista Trimestrale della
**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO**

Anno XXIII - N. 2
APRILE - GIUGNO 2011

Presidente Federazione
Carlo Personeni

Direttore
Enrico Petriccioli

Direttore Responsabile
Giampiero Guadagni

Comitato di Redazione
Renato Vicenzi
Enrico Petriccioli
Giovanni Barocco
Egildo Spada
Giovanni Boitano

Segreteria di Redazione
Federbim
Gianfranco De Pasquale
00185 - Roma
Viale Castro Pretorio, 116
tel. 06 4941617
Federforeste
Vincenzo Fatica
Via Giovanni XXIII, 3
61040 - Frontone (PS)

Redazione Editoriale
CTP Service s.a.s.
17047 - Vado Ligure (SV)
tel. 019 2076809 - info@ctpservice.it

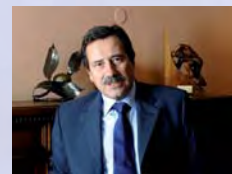
Illustrazioni
Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa
Brigati Tiziana
16164 - Genova Pontedecimo
tel. 010 714535
www.editoriabrighati.it

Sommario



Editoriale

p. 2

L'acqua, un bene primario
a cui tutti dovrebbero avere accesso

p. 3



Gestire l'energia non solo il sovraccanone:
la nuova sfida per i Consorzi BIM

p. 4

Chiare, fresche, dolci acque.
Ma l'acqua è sempre più oro blu

p. 8



Passi lenti ma costanti.
La strada del Parlamento verso la Montagna

p. 14

Rinnovabili e Green economy
al centro del Premio Federbim Valsecchi 2010

p. 18

Nido d'infanzia in un Comune Abruzzese.
Una struttura al top

p. 22

"Acqua e Natura",
l'identità forte del Bacino della Dora Baltea (TO)

p. 25



CIAO GLAUCO,
TU SEI IL LIBRO PIU' BELLO!

p. 28

Bilanci

p. 29

Federforeste

p. 30

Conferenza Stato – Regioni. Il nuovo orizzonte per i Consorzi BIM

“**L**a montagna vede scolorire un po’ la sua specificità e Federbim potrebbe costituire un riferimento importante”. Parto dalle parole che ci dice il Sen. Giacomo Santini, nuovo Presidente del Gam, nell’intervista che possiamo leggere all’interno della rivista. Parto da qui perché quelle parole sono il segno che la nostra azione di questi ultimi tempi è stata colta nella sua essenza. Non da tutti per la verità, considerato che la Carta delle Autonomie è in discussione alla Commissione affari costituzionali del Senato, alcuni Senatori dell’Italia dei Valori e del Gruppo Coesione Nazionale Io Sud hanno presentato degli emendamenti all’art.18 della Carta delle Autonomie volti alla soppressione dei Consorzi BIM. In presenza di questo tentativo di nuovo attacco, è necessario fare ancora fronte con tutti i parlamentari dei vari schieramenti che finora sono stati al nostro fianco.

Gli esami, davvero, non finiscono mai. Ma ai Consorzi BIM viene riconosciuto non solo il diritto di sopravvivere (d’altra parte prima costava il 2% ora nulla costa allo Stato), ma anche sempre più quello di co-decidere su tutto quello che riguarda la montagna.

Pensiamo alla legge sui territori di montagna che sta per essere definitivamente approvata dal Parlamento. Pensiamo ancora all’attuazione del federalismo.

In questo senso ci attende una nuova meta: la partecipazione alla Conferenza Stato – Regioni, ogni qualvolta si discuta di temi specifici, legati allo sviluppo socio-economico dei territori di montagna. Non solo dunque quando si parla di sovraccanone.

E, d’altra parte, è lo statuto della stessa Conferenza Stato – Regioni a prevedere, quanto alla composizione, la presenza di rappresentanti di amministrazioni dello Stato e di enti pubblici.



Peraltro, riprendo ancora le parole del Presidente del gruppo Parlamentare Amici della Montagna, “l’apporto di Federbim sarebbe di “garanzia alla luce dell’inserimento dell’Uncem cornice dell’Anci”.

Nel frattempo, ci sono anche altre cose da tenere sott’occhio. Ad esempio, riparte “l’assalto” dei Sindaci all’addizionale Irpef.

Il Dlgs 23/11 permette ai Comuni, che si trovano ad applicare un addizionale Comunale minore dello 0,40%, di aumentare dello 0,20% sia per il 2011 che per il 2012; così pure per quei Comuni che non l’hanno mai applicata. Considerato l’attuale stato delle casse comunali i Sindaci, certamente senza entusiasmo alcuno, saranno costretti ad applicare un qualunque aumento. E non saranno pochi: infatti sono più di 3.500 i Comuni che potranno fare questa opzione. Attualmente sono poco meno di 2.000 i Comuni che non applicano l’addizionale Comunale.

Considerato il taglio dei trasferimenti in generale per diversi miliardi, gli amministratori comunali avranno poche scelte se vorranno fare investimenti sul proprio territorio, ma a pagare saranno ancora una volta i cittadini.

Carlo Personeni



Fontana delle 99 cannelle a L'Aquila

Primo Piano

L'acqua, un bene primario a cui tutti dovrebbero avere accesso

Siamo acqua al 70% ma troppo spesso lo dimentichiamo. Un bene primario a cui tutti dovrebbero avere accesso e che andrebbe custodito accuratamente, non essendo una risorsa illimitata al contrario di quanto molti credono.

Nel mondo più di un miliardo di persone vivono in emergenza idrica, mentre l'85% dell'acqua disponibile viene consumata dal 12% della popolazione mondiale. E l'Italia si colloca tra i Paesi maggiormente spreconi con 240 litri giornalieri e dei quali 75 litri dispersi dagli acquedotti colabrodo.

Quindi è indispensabile fare qualcosa, oltre a sollecitare una politica più equa e razionale. Preservare l'acqua è un obiettivo prima di tutto culturale, dichiarazione sottoscritta anche dall'Unesco.

Molti esperti hanno tracciato un quadro preoccupante in occasione nella Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu e che anche quest'anno è stata festeggiata il 22 marzo.

I poveri del pianeta pagano fino a 50 volte in più per un litro d'acqua rispetto ai più ricchi, perché spesso devono comprarla da fornitori privati. Ecco perché non a torto parliamo di "oro blu".

D'altra parte, dicono gli esperti, l'acqua è un bene finito, non rinnovabile perché, appunto, se ne consuma e se ne spreca più di quello che il ciclo produce. E nel futuro la situazione potrebbe peggiorare. Anche perché, avverte l'Organizzazione mondiale della sanità, le metropoli hanno bisogno di sempre maggiori quantità del prezioso liquido, accaparrate soprattutto da industria e agricoltura. Con l'effetto ulteriore di un inquinamento costante: due mi-

lioni di tonnellate di rifiuti vengono smaltite ogni giorno in corsi d'acqua. Ogni giorno, circa 6 mila bambini muoiono per malattie causate da acqua inquinata. E si stima che acqua non potabile e impianti igienici inadeguati siano all'origine dell'80% di tutte le malattie presenti nel mondo in via di sviluppo.

Insomma, l'acqua pulita rappresenta la vita e la nostra esistenza dipende anche da come ne proteggiamo la qualità.

Servono allora un sistema di fognature ben funzionante e un sistema adeguato di depuratori idonei a resistere a piogge intense, siccità prolungate e black out elettrici.

L'emergenza acqua è presente anche nelle calamità naturali. Sono infatti oltre 6.500 i comuni italiani in zone a rischio idrogeologico. Nel 54% dei casi le abitazioni sono costruite in aree ad alto rischio e nel 19% vi sono strutture pubbliche sensibili come scuole e ospedali. Solo il 22% delle amministrazioni nazionali interviene per mitigare il rischio idrogeologico mentre il 57% lavora per prevenire i danni derivanti da alluvioni. Indietro, in particolare, sono le regioni meridionali. Oltre 3 milioni e mezzo di cittadini italiani sono esposti al pericolo di frane o alluvioni mentre crescono gli eventi climatici estremi in Europa.

Per tutto questo, Federbim, che ha un rapporto forte con la materia, ha voluto far coincidere la propria Assemblea nazionale con la Giornata Mondiale dell'Acqua. E lo scorso 22 marzo ha organizzato un convegno dal titolo "Chiare fresche dolci acque", mettendo a confronto (leggete il servizio nelle pagine interne) varie e autorevoli voci.

Giampiero Guadagni

Gestire l'energia non solo il sovracanone: la nuova sfida per i Consorzi BIM

Nel pomeriggio del 22 marzo, presso la Camera dei Deputati, nella Sala delle Colonne di Palazzo Marini, si è tenuta l'Assemblea Nazionale di Federbim.

Nella sua relazione, il Presidente Carlo Personeni ha toccato tre aspetti in particolare.

Primo: alla luce della riforma federalista i Consorzi BIM hanno necessità di vedere ridefinito il loro status originale di

Consorzi di Comuni, Enti pubblici (non Enti locali) funzionali. In secondo luogo, Personeni ha sottolineato che i Consorzi BIM come Enti pubblici devono avere la funzione non solo di gestione del sovracanone, ma anche di fare investimenti e di intervenire sulle politiche di Green Economy.

Altra funzione, peraltro già contenuta nella legge 959/53, è quella della bonifica e manutenzione montana. Funzioni attribuibili direttamente, ma che possono anche essere oggetto di delega dei Comuni che sono parte dei Consorzi BIM.

In terzo luogo, Personeni ha sollecitato i Consorzi BIM a diventare sempre più soggetti che vogliono gestire l'energia, non solo il sovracanone. E anzi, occorre fare in modo che i Consorzi BIM partecipino alla gestione per ottenere le concessioni di sfruttamento idroelettrico, quando queste concessioni scadranno.

Il 2010, ha poi ricordato Personeni, "è stato un

anno importantissimo per la nostra Federazione e per tutti i Consorzi BIM. Un anno da incorniciare per i riconoscimenti ottenuti e i traguardi raggiunti. Il primo è il Ddl sulla Carta

delle Autonomie, meglio conosciuto come decreto

Calderoli, con l'esclusione dalla soppressione degli Enti e quindi riconoscimento e legittimazione del significativo ruolo dei

Consorzi BIM. L'approvazione defi-

nitiva al Senato non è ancora avvenuta, ma attendiamo fiduciosi. Il secondo traguardo è stato l'aumento del sovracanone da 21,08 euro a 28,00 euro pari al 33% a far data dal 1 gennaio 2010". Inoltre, tramite la propria Commissione energia, Federbim sta valutando l'opportunità di una piena applicazione dell'art. 3. Da una prima verifica, considerato l'aumento del sovracanone, i margini sono ridotti. Il ritiro potrebbe essere vantaggioso per i Comuni quando questi gestiscono piscine, palestre, case di riposo ecc.; i margini invece sono minimi sulla gestione dell'illuminazione pubblica. Comunque la Commissione continuerà a fare le opportune valutazioni per lo sfruttamento dell'energia in sostituzione del sovracanone.

Tra le questioni in sospeso, quella che riguarda l'ICI. Le iniziative per la corretta applicazione, stimate da Federbim e messe in cantiere in vari Consorzi, sta dando i suoi frutti. L'ICI, ha ricordato il Presidente, "non viene versata dai

La relazione del Presidente Carlo Personeni all'Assemblea nazionale di Federbim. "2010, anno da incorniciare"



produttori idroelettrici correttamente su tutto il territorio nazionale e questo perché gli accatastamenti non sono stati fatti a norma di legge e quindi è indispensabile che i Comuni interessati provvedano a mettere in cantiere le procedure finalizzate al corretto accatastamento di tutte le strutture assoggettate a ICI, nello specifico: l'invaso, la diga, le prese, le condotte, i canali di adduzione e di scarico, le gallerie, gli edifici denominati "centrali", i generatori etc..."

Come Federbim "riteniamo che vi sia spazio per una mediazione sul tema ICI dovuta dai produttori idroelettrici. Questo eviterebbe vertenze legali dai costi certi e dai risultati attesi per anni.

Ora, ha aggiunto Personeni, "è indispensabile che tutti noi facciamo solidalmente appello, in modo bipartisan a tutti i parlamentari che sono sensibili alla nostra causa, che sono vicini alla gente di montagna per far sì che al più presto, venga approvata una norma esplicativa, norma che elimini qualsiasi dubbio interpretativo e che porti nelle casse dei Comuni sfruttati le giuste risorse".

Il dibattito successivo è stato aperto da un intervento in Assemblea dell'On. Erminio Angelo Quartiani (Pd), Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, per il quale la questione dello sfruttamento delle concessioni è una scelta strategica. Quartiani

Eventi Eventi

ha lanciato in proposito l'idea della public company.

Presente anche il Senatore Valter Zanetta (Pdl), che ha sottolineato come le continue sollecitazioni di Federbim abbiano "consentito al Parlamento di intervenire sistematicamente: agganciando il sovracanone all'incremento Istat; aumentando del 30% in occasione delle proroghe delle concessioni; prelevando in sostituzione del sovracanone l'energia. E in questo senso abbiamo forse conquistato il massimo del conquistabile".

Il dibattito ha poi centrato l'attenzione sull'ipotesi di revisione della perimetrazione dei bacini imbriferi. Federbim valuta in particolare la ret-

tifica dell'altitudine che attualmente varia da 700 a 300 metri sul livello del mare.

Diversi sono gli impianti posti al di sotto del limite per pochi metri e che quindi non rientrano fra coloro che sono assoggettati al sovracanone.

Ma in considerazione del fatto che il territorio di sfruttamento è comunque montano, il principio dell'altitudine variabile da zona a zona, limite messo dal Ministero all'inizio dell'applicazione della Legge 959/53, e questo per agevolare inizialmente i produttori idroelettrici; vincolo che dura da più di 50 anni e forse è arrivata l'ora di pensarci.

Nel suo intervento, il Vice Presidente di Feder-



Il Senatore Valter Zanetta



Veduta della sala

bim Enrico Petriccioli ha sottolineato come “la nuova perimetrazione, con l’abbassamento del limite sia l’unica strada che ci consentirà di avere nuove risorse, allargando la platea degli assoggettati al sovracanone”. Petriccioli ha rilanciato anche altri temi posti nella relazione introduttiva. Intanto, “la definizione di un nuovo status dei Consorzi BIM”. Poi “la definizione di una nuova missione: le funzioni attribuite ai Comuni, soprattutto nel campo delle energie rinnovabili. Ma occorre ripensare gli interventi per opere di manutenzione e salvaguardia montana: lad-

dove ci sono, vanno svolte dai Consorzi BIM”. L’Assemblea, dopo la presa d’atto della decadenza dei membri della Giunta Esecutiva, ha eletto i nuovi membri: Wilhelm Klotz, Presidente del Consorzio BIM Adige di Bolzano; Carla Cioccarelli, Presidente del Consorzio BIM Adda di Sondrio; Corrado Scolari, delegato del Consorzio BIM della Valle Camonica. Sono stati infine approvati il piano finanziario pro-terremoto; il Bilancio Preventivo dell’anno 2011 e il Conto Consuntivo dell’anno 2010.

Giampiero Guadagni

Chiare, fresche, dolci acque. Ma l'acqua è sempre più oro blu

“**L**a risorsa acqua è un bene economico monetizzabile, ma anche e soprattutto una risorsa condivisa”. Lo ha sottolineato il Presidente di Federbim Carlo Personeni, aprendo il 22 marzo a Palazzo Marini, che ospita gli uffici della Camera dei Deputati, il Convegno “Chiare fresche dolci acque”, promosso dalla stessa Federbim con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed in collaborazione con il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano.

La Giornata Mondiale dell'Acqua organizzata per la prima volta in Italia da Federbim. Personeni: destinare parte delle risorse dei Consorzi a progetti di sensibilizzazione al risparmio.

L'occasione è stata la Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite proprio nella giornata del 22 marzo con lo scopo di focalizzare l'attenzione del pubblico a livello mondiale sulla risorsa acqua. La Giornata per la prima volta è stata organizzata in Italia appunto da Federbim. Nel suo intervento, Personeni ha sollecitato i Presidenti dei 63 Consorzi BIM, che rappresentano oltre 2 mila comuni, a “destinare una parte delle risorse a progetti di sensibilizzazione al risparmio del bene primario acqua, proget-

Tavolo dei Relatori



tando e realizzando progetti di informazione per ricordare le regole fondamentali per un corretto uso dell'acqua".

Alla tavola rotonda – moderata dal Presidente dell'Assemblea di Federbim Jean Barocco – sono intervenuti Bruno Baratti, esperto aostano di comunicazione; il prof. Giorgio Petroni, Magnifico Rettore dell'Università di San Marino che ha parlato di governance e gestione del servizio idrico integrato; il dott. Francesco Ciancaleoni, esperto della Coldiretti, che ha affrontato il rapporto tra acqua e agricoltura; il prof. Damiano Florenzano, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università di Trento è intervenuto su "Idroelettrico, dalla concessione alla produzione"; mons. Francesco Poli, Presidente del Centro Etico Ambientale, ha approfondito il tema "Acqua tra bellezza etica e risorsa"; infine, il prof. Gerardo Brancucci, dell'Università di Genova – Dipartimento Scienze per l'Architettura – ha presentato la ricerca "I Bacini imbriferi come strumento di sviluppo locale". E un indirizzo di saluto è stato portato anche dall'on. Laura Froner (Pd).

"La Giornata Mondiale che abbiamo celebrato conferma che c'è bisogno di una costante riflessione sull'acqua che ne puntualizzi il suo carattere di bene pubblico comune". Così ha affer-

mato Enrico Petriccioli, Vice Presidente e responsabile della Comunicazione di Federbim. Spiega ancora Petriccioli: "Allo stesso tempo dobbiamo approfondire anche il concetto di acqua come opportunità per lo sviluppo sostenibile dei territori. E ciò – ha concluso Petriccioli – riguarda sia il ciclo idrico integrato, sia la difesa idrogeologica e l'utilizzo dell'acqua per la produzione di energia".

"Questa celebrazione – ha sottolineato da parte sua Jean Barocco – vuole essere un momento di riflessione e di sensibilizzazione del mondo della politica nei confronti di questa importante risorsa, che è sempre più strategica e fondamentale per lo sviluppo delle popolazioni della montagna italiane". Secondo Barocco "ci vuole in particolare una presa di coscienza maggiore da parte di tutti dell'importanza che riveste questo bene prezioso. Una gestione razionale e sostenibile dell'acqua non deve coinvolgere solo le istituzioni ma implicare l'intera società, secondo i principi di solidarietà verso i soggetti più deboli e di responsabilità verso le generazioni future". Ha concluso il Presidente dell'Assemblea: "Bisogna cominciare ad utilizzare meglio e in maniera più intelligente le risorse idriche di cui disponiamo, garantendone una migliore condivisione e una gestione razionale da parte di tutti".





Per l'organizzazione del convegno, nella splendida cornice di Palazzo Marini, particolarmente preziosa è stata la collaborazione del Presidente del gruppo parlamentare Amici della Montagna, on. Erminio Angelo Quartiani (Pd). Nel suo intervento, Quartiani ha sostenuto "la necessità di una norma nazionale in

base alla quale il contenuto delle concessioni idroelettriche si indirizzi verso la public company". Occorre fare in modo, ha aggiunto l'on. Quartiani, che "le decisioni siano prese con una larga partecipazione di soggetti istituzionali: l'idroelettrico diventerebbe così il primo settore in cui si sperimenta la partecipazione





ampia della popolazione ad un bene che è peraltro loro”. Il Presidente del GAM dice no all’assegnazione del canone uguale per tutti. Le regioni, ha rimarcato, devono evitare di affrontare tali questioni con una sorta di “centralismo regionale”.

Da parte sua, Enrico Borghi, Presidente del-

l’Uncem, ha puntato invece sull’ingresso dell’energia idroelettrica “nel sistema di incentivazione per le energie rinnovabili”.

Nel corso del convegno, il prof. Brancucci, dell’Università degli Studi di Genova, ha presentato un “censimento” effettuato in collaborazione con Federbim. Nei territori montani esi-





ste una rete di 252 dighe e 518 centrali idroelettriche.

Le 252 dighe, distribuite in 17 regioni e 41 province, interessano 52 BIM a livello nazionale. Di queste 185 si trovano all'internodo di uno o più consorzi per un totale di 41 consorzi interessati. Oltre la metà dei BIM coinvolti contiene da una a tre dighe fino ad un massimo di 34 nel BIM Adige. Sono 17 invece le dighe che ricadono in più consorzi. Le 518 centrali idroelettriche, suddivise in 12 regioni e 29 province, interessano 33 BIM e 51 consorzi. Oltre la metà dei Bacini Imbriferi Montani ospita in media 5 centrali fino ad un massimo di 123 nel BIM Adige. Sono 74 invece gli impianti che appartengono a più consorzi. "Lo studio riguarda le centrali idroelettriche di almeno 220 kw di potenza nominale media poiché quelle di capacità inferiore non sono soggette al sovraccanone pagato dai concessionari per lo sfruttamento delle acque di bacino", ha spiegato Pietro Giacomelli, Direttore di Federbim, che sul futuro dei Consorzi afferma: "Potremmo di-

ventare produttori 'virtuali' di energia chiedendo ai concessionari delle centrali idroelettriche di cedere ai Consorzi parte dell'energia prodotta, al posto del pagamento del sovraccanone, con l'ipotesi di venderla ai comuni ad un prezzo speciale".

Giorgio Petroni, rettore dell'Università di San Marino, ha sottolineato come "i fondi derivanti dai sovraccanoni siano utilizzati per oltre l'80% per risanare i bilanci dei Comuni dei Consorzi e in percentuale bassa per la preservazione del territorio come invece previsto dalla legge 959/1953".

Mentre Bruno Baratti ha spiegato che "comunicare l'acqua" incide sulle abitudini dei cittadini: passare ad esempio dalla sensazione dell'abbondanza a quella di carenza, dall'idea di avere sempre acqua a disposizione al fatto di doverla gestire con consapevolezza. Il punto di partenza della comunicazione sono i ragazzi, poi si arriva alle imprese e agli amministratori. E l'uso consapevole dell'acqua, anche alla luce dei cambiamenti climatici, è concetto che si fa

Con il patrocinio del



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



La partecipazione all'evento è subordinata all'iscrizione
entro e non oltre le ore 11,00 del 18 marzo presso la

Segreteria organizzativa
**FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI
DI BACINO IMBRIFERO MONTANO**
Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma
Tel. +39 064941617
Fax +39 064441529
E-mail: info@federbim.it

Si ricorda che l'ingresso alla Sala delle Colonne, per gli uomini,
è consentito solo con giacca e cravatta



Sede evento:
Palazzo Marini, Sala delle Colonne - Via Poli, 19 - Roma



CHIARE FRESCHE DOLCI ACQUE

(Petrarca)

Martedì 22 marzo 2011 - Ore 9,30
Palazzo Marini, Sala delle Colonne
(Camera dei Deputati)
Via Poli, 19 - ROMA



strada anche nell'agricoltura, come ha sottolineato Francesco Ciancaleoni della Coldiretti. Il giurista Damiano Florenzano ha tratteggiato il quadro della disciplina delle concessioni idroelettriche, rilevando da una parte la latitanza di principi fondamentali di diritti interno, suppliti dalla normativa comunitaria; d'altra parte nell'impianto della nostra disciplina prevale ancora l'attenzione allo sfrutta-

mento della risorsa a fini produttivi, salvo i necessari adeguamenti per ragioni ambientali. Infine, mons. Poli ha ricordato come sul piano sociale l'acqua sia un bene comune per la vita dell'uomo e della sua storia. E richiede una giustizia distributiva che leghi il destino dei ricchi e dei poveri, dei sani e degli ammalati.

Giampiero Guadagni



Passi lenti ma costanti. La strada del Parlamento verso la Montagna

Dallo scorso 20 aprile il senatore trentino Giacomo Santini (Pdl) è il nuovo Presidente del Gam, il Gruppo parlamentare "Amici della Montagna". Il gruppo conta oltre 190 iscritti al Senato e alla Camera, tra esponenti di tutti i partiti. Rinnovato anche il direttivo che conta una ventina di membri, con otto Vice Presidenti, tra i quali figurano Valter Zanetta (Pdl) e l'olimpionica Manuela di Centa (Pdl). Vice Presidente vicario è la deputata trentina Laura Froner (Pd). Il Presidente uscente, Erminio Angelo Quartiani del Pd, è stato nominato Presidente onorario.

Del direttivo fanno parte come ospiti fissi i Presidenti di Federbim, del Club Alpino Italiano (Cai), dell'Uncem, della Federazione italiana sport invernali (Fisi), del collegio dei maestri di sci, delle guide alpine e del soccorso alpino.

D) Presidente Santini, tra i primi impegni che attendono il nuovo direttivo vi è l'esame della legge che prevede provvedimenti a favore dei territori di montagna, già approvata alla Camera e ora in discussione al Senato. Qual'è il suo giudizio sulla legge così come uscita da Montecitorio?

R) La legge che propone provvedimenti a favore delle zone di montagna, approvata dalla Camera ed ora all'esame della commissione bi-

lancio del Senato, costituisce un passo avanti nello sforzo di adeguare gli interventi per la montagna contenuti nella vecchia legge 97/94.

Certamente non si può dire che l'ultima iniziativa rappresenti quella proposta di riforma e di aggiornamento globale che si tenta di portare avanti da diversi anni e che non riesce a superare nemmeno il primo gradino, cioè quello di essere incardinata in qualche commissione di una delle due Camere.

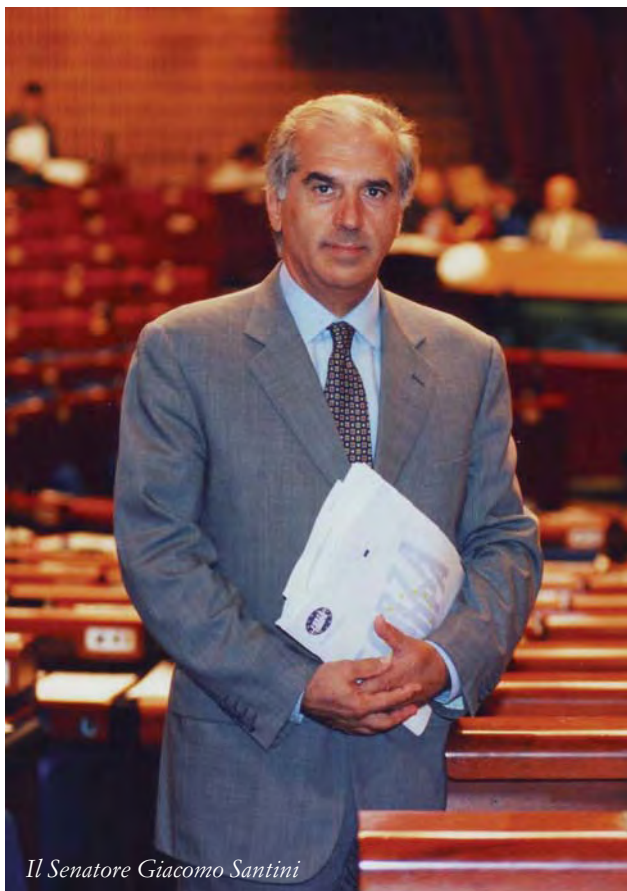
Diversi parlamentari, compreso chi scrive, hanno depositato testi corposi ed impegnativi e proprio per questo sono fermi ai blocchi di partenza. Questi testi contengono, tra l'altro, previsioni di adeguamento delle dotazioni finanziarie che in questi ultimi anni di crisi hanno costituito un ostacolo in più, forse il più drastico per affondare il tema.

Ne abbiamo parlato molte volte in seno al direttivo del gruppo Parlamentari Amici della Montagna e i toni sono diventati sempre più di rassegnazione ed attesa di tempi migliori.

Per questo, quando è stato proposto il testo snello alla Camera dei Deputati, dopo un inevitabile dibattito, non privo di critiche e di toni delusi per lo scarso contenuto, si è concluso che valesse la pena di tentare, in ogni caso.

Come dice il proverbio: "piuttosto di niente è meglio piuttosto" e così, alla fine, siamo stati

**A colloquio
con Giacomo Santini,
nuovo Presidente
del Gruppo parlamentare
Amici della Montagna.
"Federbim punto
di riferimento importante
per il nostro mondo"**



Il Senatore Giacomo Santini

tutti concordi nel sostenere l'iter del ddl così come proposto, anche se molti non pensavano che si sarebbe raggiunto un accordo bipartisan per l'approvazione in tempi così brevi.

Con la crisi economica, i problemi di bilancio, la politica di risparmio e con l'imperativo di "invarianza di bilancio" che condiziona i destini di tutte le proposte legislative, ottenere anche "soli" sei milioni di euro è stato un successo. Ovviamente la somma è poco significativa a confronto con l'ipotesi di un finanziamento di almeno 230-250 milioni di euro ma, come si diceva sopra, è meglio di niente.

D) E adesso, quali strategie occorre adottare?

R) Non fermarsi qui rassegnandosi a questo risultato ed escogitare un sistema distributivo che non vanifichi gli effetti anche di questa piccola dote. Chi prevede la suddivisione in tante quote quanti sono i comuni di montagna tradi-

sce lo spirito della legge che vuole essere innovativa anche in questo, privilegiando la validità dei progetti alla classica formula dell'assistenzialismo polverizzato.

La somma potrebbe essere suddivisa in molte o poche quote, oppure andare anche ad un solo progetto. Si vedrà.

Intanto ci stiamo impegnando in Senato per cercare di migliorarla e potenziarla, senza metterla in pericolo l'iter e la possibilità di vederla definitivamente varata entro questa legislatura. Sperando che duri fino alla sua scadenza naturale.

Al di là delle diatribe politiche, questo obiettivo dovrebbe mettere d'accordo tutti coloro che hanno veramente a cuore i destini della montagna. Per questo è auspicabile che gli eventuali emendamenti si riducano a proposte migliorative di sostanza e non formali. Per esempio è auspicabile che nessuno abbia voglia di affrontare il polveroso tema dei criteri di montanità e di classificazione delle zone di montagna che anche questa piccola legge affronta, senza la presunzione di stabilire nulla di indiscutibile, ma solo perché indispensabile per il disegno finale.

Caso mai se ne riparerà in altra circostanza, considerato che sono decenni che il tema è al centro del dibattito e non se ne esce ancora con una posizione davvero condivisa.

Forse per il fatto che in Italia non esiste una sola montagna ma molte montagne diverse e tutte degne di essere vissute.

Se riusciremo a confermare i relatori nelle persone dei senatori Zanetta (Pdl) e Legnini (Pd) penso che troveremmo buone possibilità di intesa pragmatica per inserire contenuti integrativi, senza provocare passaggi troppo complessi nell'iter tra le due camere.

In poche parole: qualche cambiamento si renderà necessario ma senza arrivare al limite di rottura perché, come è noto, un testo modificato deve tornare alla Camera che l'ha originato. Speriamo proprio di evitare un "ping-pong" troppo lungo.

D) Restando ai lavori parlamentari, nelle setti-

L'intervista. L'intervista

mane scorse la Camera ha anche approvato la legge sui piccoli comuni che introduce un ordinamento differenziato per le municipalità al di sotto dei cinquemila abitanti. Cosa cambia per i comuni di montagna?

R) Come la riforma della 97/94, anche quella della legge sui piccoli comuni è in cammino da molto tempo. Ad un certo punto della passata legislatura i parlamentari Amici della Montagna avevano anche ipotizzato di fondere i due testi per accelerarne l'iter, partendo dal presupposto che i comuni di montagna appartengono tutti alla categoria dei "piccoli". Soprattutto se si considera che la soglia per essere considerati tali è di 5 mila abitanti. In montagna sono ben pochi i comuni di queste proporzioni.

Ci si è subito accorti che invece di accelerare i tempi e snellire le procedure le due leggi avrebbero finito per danneggiarsi reciprocamente per gli inevitabili appesantimenti incrociati.

Quindi anche per i piccoli comuni si è scelta la strada della semplificazione e dei profili realistici per i tempi che corrono e, soprattutto, del percorso separato.

Questa strategia ci ha dato ragione grazie anche all'impegno dei colleghi deputati, stimolati dal Presidente on. Quartiani.

Ben venga, anche in questo caso, ciò che è stato concesso, rinviando a stagioni più chiare una riforma di fondo. Tra le innovazioni dell'ordinamento differenziato che la legge propone per questi comuni spiccano la semplificazione delle procedure per gli appalti per opere pubbliche, la gestione diretta del servizio idrico per comuni fino a 3 mila abitanti, la creazione di fondi speciali per l'incentivazione alla residenza, lo sviluppo strutturale, quello delle comunicazioni anche elettroniche, sostegni per i servizi postali, la promozione dei prodotti tipici agroalimentari ed altro ancora. Accanto alla legge generale sui comuni che interessa anche i "piccoli" queste specificità daranno una bella spinta, soprattutto ai più deboli.

D) Il suo predecessore, l'on. Quartiani, a proposito dello sfruttamento delle concessioni

idrogeologiche ha lanciato l'idea di una public company. Lei cosa ne pensa?

R) Il ricorso alla formula delle public company per lo sfruttamento delle concessioni idrogeologiche costituisce una soluzione moderna e ormai nemmeno tanto misteriosa. Per le zone di montagna, in particolare per i comuni che hanno in questo settore un'importante fonte di gettito per le casse pubbliche e di reddito per gli abitanti, vanno però applicati tutti i principi prudenziali di autonomia territoriale. Insomma le innovazioni debbono scaturire dal basso ed essere accettate come proprie dalla gente. Utilizzare queste risorse, infatti, significa incidere profondamente sul territorio e la sua integrità e le scelte debbono essere condivise dai "proprietary" naturali, cioè chi ci è nato e ci vive.

Il Presidente di Federbim Carlo Personeni sostiene che i Consorzi BIM devono partecipare alla gestione per ottenere le concessioni di sfruttamento idroelettrico. Lei è d'accordo?

R) Nella produzione e gestione dell'energia idroelettrica la proposta del Presidente Personeni di chiamare i Consorzi BIM come attori principali è più che condivisibile.

Le finalità dei Consorzi BIM e l'esperienza politico-amministrativa che essi hanno maturato costituiscono la migliore garanzia per i territori ai fini della salvaguardia dell'ambiente e l'ottimizzazione delle modalità di sfruttamento.

Questa presenza è ancor più necessaria in questo momento in cui l'energia idroelettrica, lungi dall'essere soppiantata dalle altre fonti, avrà importanza sempre maggiore.

Infatti è evidente che i destini del progetto di integrare la produzione di elettricità con le centrali nucleari sarà ancora rinviato a scadenze lontane.

Così come è provato, nonostante la spinta enfatica e persino demagogica, che sostiene le energie alternative e rinnovabili, esse hanno un potenziale che non potrà crescere oltre il 20% del fabbisogno.



Anche se l'Italia è ricca di sole e vento appare evidente che le modalità tecniche ed i costi degli impianti, oltre alla loro invasività nell'ambiente, non consentiranno a queste fonti di sostituirsi all'attuale sistema di produzione di energia.

Quindi se si intende percorrere la strada della lotta all'inquinamento, la crescita delle rinnovabili "pulite" potrà ridimensionare in parte la produzione delle centrali a combustibile fossile o a petrolio ma non potrà mai sostituire quelle idroelettriche, né per potenza produttiva né per connotati di pulizia. Giusto, quindi che i Consorzi BIM siano al centro di questa sfida.

D) Cosa ne pensa della possibilità che Federbim entri a far parte della Conferenza Stato – Regioni?

R) Per quanto io conosca le competenze e le modalità di lavoro all'interno della Conferenza Stato – Regioni, penso che Federbim potrebbe portare un contributo importante di idee ed esperienza.

Direi, anzi, che il suo ingresso costituirebbe un apporto di garanzia alla luce di due eventi di carattere istituzionale ed ordinamentale. Il primo è l'inserimento dell'Uncem nella cornice dell'Anci, operazione positiva per l'organicità dei lavori e la coesione nelle scelte. La montagna, tuttavia, vede scolorire un po' la sua specificità e Federbim potrebbe costituire un riferimento importante.

Il secondo evento è il varo del federalismo amministrativo, con la sua spinta verso l'autonomia territoriale. Il ruolo dei Consorzi BIM è proprio quello di rappresentare tante specificità, accomunate da un comune modello di la-

voro e da una filosofia culturale che non può che tornare utile al progetto federalista.

D) La Carta delle Autonomie, escludendo i Consorzi BIM dalla lista di enti inutili, ne ha confermato l'importanza, valorizzando anzi il ruolo di quello che è un esempio ante litteram di federalismo. Possiamo dire che lo stillicidio di indiscrezioni che ha riguardato negli ultimi anni Federbim sia davvero finito?

R) Il brivido provato da Federbim quando si è trovata nella lista degli enti "inutili" non è ancora passato. Meno male che la Carta delle Autonomie ha corretto lo strafalcione ed ha disegnato e valorizzato il ruolo dei Consorzi nella loro cornice storica oltre che amministrativa. Va detto che quell'inserimento non fu unico né isolato. Anche altri enti ed istituzioni di grande tradizione si erano ritrovati in quell'elenco, stilato dal ministro Brunetta solo per aprire una verifica, non certo per indicare una lista di condannati.

Si intendevano ridimensionare o cancellare enti, associazioni e sodalizi di ogni genere che gravavano sul bilancio dello Stato. Federbim, come è noto, gode di risorse proprie.

Fatti i dovuti chiarimenti penso proprio che non vi saranno altri brividi. Il modello dei Consorzi BIM, del resto, è stato riattualizzato proprio dal vento federalista di cui essi sono stati embrioni anticipatori.

Il ruolo dei dirigenti dei Consorzi BIM in seno al direttivo dei Parlamentari Amici della Montagna è quindi essenziale per aiutarci a comprendere e a governare queste evoluzioni, così importanti per le zone di montagna e la gente che tenacemente ancora decide di viverci.

Giampiero Guadagni

Rinnovabili e Green economy al centro del Premio Federbim Valsecchi 2010

Chiavenna. Sono stati sei, su 32 partecipanti, i vincitori del Premio Federbim Valsecchi 2010. Sei giovani laureati che hanno partecipato al bando, emesso dalla Federbim, rivolto a progetti di ricerca e sviluppo, studi di fattibilità e tesi di laurea sul tema: "Le energie rinnovabili e la Green economy attraverso le finanze di progetto". Come per gli altri anni il Premio, giunto alla XVII edizione, ha voluto ricordare l'impegno dei Parlamentari e degli Amministratori che hanno promosso e sostenuto i Consorzi BIM, ed in particolare l'opera del Senatore Athos Valsecchi (1919+1985) per oltre 20 anni Presidente della Federazione. Lo scorso 29 aprile la cerimonia di consegna, preceduta da una visita dei partecipanti, con la presenza dei figli Ermanno, Giovanna e Francesco, alla commemorazione dell'insigne figura nel cimitero di Chiavenna. La Sala Assembleare della Comunità Montana della Valchiavenna, a Chiavenna, era gremita di gente giunta da ogni parte per ricordare il Senatore e conoscere più dettagliatamente i progetti premiati.

Dopo il saluto del sindaco Maurizio De Pedrini che ha onorato la memoria di Athos Valsecchi quale protagonista della vita pubblica locale,

ha fatto gli onori di casa Severino De Stefani, Presidente della Comunità Montana Valchiavenna che ha tracciato un profilo dettagliato dell'impegno politico, con i numerosi incarichi parlamentari in Italia e nel parlamento europeo (Vice

Presidente della Commissione per il Bilancio e amministrazione della stessa). L'attuale presidente del Consorzio BIM Adda di Sondrio Carla Cioccarelli ha elogiato le finalità del premio rivolto ai giovani e ai loro progetti che permette loro di potersi affermare e trovare una adeguata oc-

cupazione secondo la propria professionalità e in grado di offrire un adeguato sostegno di un bene importante come l'acqua, alla gente di montagna. "La figura del Senatore Valsecchi è sicuramente un orgoglio per la Provincia di Sondrio – ha spiegato – sono pochi coloro che hanno fatto molto per una provincia come la nostra che presenta delle difficoltà particolari e che non sempre i politici sanno cogliere appieno. Sono particolarmente felice che Chiavenna ospiti questa manifestazione a lui dedicata. Qualcuno recentemente ha descritto il Consorzio BIM come Ente inutile, ma pensando alla fatica, al lavoro svolto da Valsecchi, alla difficoltà di fornire alla gente

**A Chiavenna la
cerimonia di premiazione
dei sei giovani vincitori. Il
Presidente del Consorzio BIM
Adda di Sondrio Carla Cioccarelli
ha ricordato la figura del Sena-
tore. Personeni: un'iniziativa
ormai a carattere
nazionale**



I premiati con le Autorità e la Famiglia Valsecchi

di montagna un sostegno attraverso un bene, quello delle acque, che caratterizza la gente di montagna, mi sento di dichiarare con forza che il Consorzio BIM va difeso e mantenuto, perché credo alle condizioni di difficoltà che dovevano sostenere queste popolazioni per sopravvivere. Nel momento in cui a qualcuno è venuto in mente di dare un aiuto, un contributo, un sostegno immediato, gli scenari di difficoltà odierni lo confermano e meritano un grazie a chi è stato lungimirante. Per questo siamo chiamati a mantenere viva l'attenzione”.

Sulla stessa linea Carlo Personeni, Presidente di Federbim, il quale ha ribadito l'importanza del Consorzio. “Il prossimo anno festeggeremo i 50 anni di attività. Il 2010 è stato un anno delicatissimo per i Consorzi BIM rivalutati dal decreto Calderoli, che non li ha inseriti negli Enti ritenuti inutili; traguardo importantissimo”. Altro obiettivo raggiunto, ha spiegato Personeni, “l'aumento del sovracanone che da € 21,08 è stato portato a € 28,00. Ciò non significa che dobbiamo abbassare la guardia, ma stare all'erta perché le nostre risorse, che non sono piccole, fanno gola a tanti, anche allo stato,

non solo a Regioni e Province. Ricordo che a livello nazionale gestiamo circa 140 milioni di euro. Queste risorse però sono dei Comuni, gestite dal Consorzio BIM. Come Federazione siamo sempre più attivi e soprattutto cerchiamo di allargare il nostro raggio di azione; portiamo avanti un nuovo status dei Consorzi BIM in modo che possano lavorare per offrire tutto ciò che possa essere utile ai Comuni in particolare nel settore della ricerca e del risparmio energetico. Il Premio Valsecchi fino al 2000 ha avuto cadenza annuale – ha sottolineato il Presidente di Federbim – e destinato esclusivamente alla gente di Chiavenna e Valtellina. Successivamente è divenuto biennale e, in occasione dell'anno internazionale della montagna si è deciso di allargarlo a tutto il territorio nazionale. Quest'anno il montepremi, grazie alla collaborazione di due sponsor qualificati quali Enel e Gse, è stato portato a 11 mila euro destinati a sei progetti”. L'importanza della manifestazione è stata avvalorata dalla presenza dell'on. Erminio Angelo Quartiani, membro della Commissione giudicatrice dei progetti in concorso. “Mi sono appassionato al

da sinistra: il Sindaco De Pedrini, il Presidente De Stefani, la Presidentessa Cioccarelli, il Presidente di Federbim



Appuntamenti



La Professoressa Anna Giorgi

tema di questo concorso e credo che il futuro sia sempre più rivolto alle fonti rinnovabili con obiettivi europei da raggiungere – ha detto – e oggi si premieranno progetti non legati esclusivamente all'acqua, ma altre fonti di energia di cui la montagna dispone. Nel settore che riguarda le fonti rinnovabili, l'implementazione della ricerca favorisce la possibilità che, attraverso queste iniziative possa crescere nel Paese la disponibilità della maggior parte dei soggetti, famiglie, imprese e istituzioni, per fare in modo che gli obiettivi imposti, siano raggiunti con beneficio di coloro che hanno il coraggio di utilizzarle e spendere risorse affinché anche il nostro Paese torni ad essere fra i primi, visto che in questo periodo, nella ricerca, è stato fatto qualche passo indietro”.

Al termine due interessanti interventi proposti dal Prof. Alberto Petroni, Università degli studi di Parma con la “Presentazione del bando di concorso del tema proposto e riflessioni”; la Prof.ssa Anna Giorgi dell'Università di Edolo con “Opportunità e strategie delle aree montane”.

Ed ecco i nomi dei vincitori.

Primo classificato con € 4.000: Emilio Mosca di Caderzone Terme (TN) con “Progetto impianto microidroelettrico a servizio del rifugio San Giuliano”. Al secondo posto con € 2.500: MultiPhysics Lab di Vallesella di Cadore (BL) con “Microimpianti per la montagna per lo sfruttamento delle biomasse e dell'acqua”.

Al terzo posto con € 1.500: Roberto Sesenna di Torino con “Uso plurimo dell'acquedotto della Valle del Maira”. Quarto posto con € 1.000 per il valtellinese Simone Proh di Postalesio con “Utilizzo a fini energetici di legno cippato da fustaia in un Comune della Provincia di Sondrio”. Quinto e sesto posto con € 1.000 rispettivamente Irene Librino di Brescia con il progetto “Valutazione tecnico-economica della filiera di valorizzazione energetica della biomassa legnosa”; e il calabrese Giovanni Abate di Serra di Pedace (CS) con “Le opportunità della produzione di energia elettrica da turbine eoliche di piccola taglia alla luce del nuovo Decreto Ministeriale del 18 dicembre 2008”.

Roberto Carena



Il Professor Alberto Petroni

SENATORE ATHOS VALSECCHI

Valsecchi senza dubbio è stato il politico chiavennasco più importante del secondo dopoguerra. Gravedonese di nascita (classe 1919), laureato in lettere, tenente di complemento degli Alpini, sposato con Maria Gallegioni dalla quale ha avuto tre figli: Ermanno, Giovanna e Francesco. Da giovanissimo svolse una intensa attività come pubblicista trattando maggiormente e appassionatamente i temi di economia montana e impegnandosi nel miglioramento delle condizioni di vita delle genti montanare. Ha iniziato la carriera politica nelle file della Democrazia Cristiana. Nel 1948, a soli 28 anni, viene eletto alla Camera dei Deputati dove è riconfermato fino al 1958. Ha trascorso tre legislature anche al Senato fino al 1976; nel frattempo ricoprì la carica di Sindaco di Chiavenna dal '51 al '56 e dal 1964 al '70. Fu ministro in quattro diversi ministeri: Finanze, Agricoltura, Sanità, Poste e Telecomunicazioni, presidente della Federbim dal 1956 al 1985 e presidente della

Carlo Erba. Appena eletto al Consorzio Bim, Valsecchi si impegnò a potenziare la sezione zootecnica attraverso lo sviluppo del libro genealogico incrementando, in dodici anni, il numero dei soggetti selezionati da 6.875 a 15.600 con un importante miglioramento del patrimonio zootecnico. Inoltre condusse una campagna di profilassi degli allevamenti provinciali contro la tubercolosi e brucellosi bovina che portò, in soli otto anni, il riconoscimento da parte del Ministero della Sanità dell'indennità per le due affezioni. Grande impegno profuse nei confronti della Guardia di Finanza allora in pessime condizioni di strutture mobili alla quale fornì 200 automobili, mezzi navali, elicotteri Nardi, sistemando cantieri in alto Adriatico, mar Ligure e al Sud. Tutto ciò gli valse l'importante onorificenza di "Appuntato ad Honorem" che lo parificava in grado al Generale di livello più elevato affiancandolo a grandi personaggi del recente passato: Gabriele D'Annunzio e Giacomo Puccini.

Roberto Carena

Veduta della sala





Montorio al Vomano (TE)

Nido d'infanzia in un Comune Abruzzese. Una struttura al top

L'approvazione del progetto è prevista per l'autunno. Gli inizi dei lavori a gennaio, con l'obiettivo di finirli entro primavera 2012. Grazie all'iniziativa di Federbim, Montorio al Vomano – in provincia di Teramo – avrà presto un nuovo asilo nido, per 40 bambini, in sostituzione di quello dichiarato inagibile dopo il tragico evento calamitoso che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009.

Il costo è intorno ad 1 milione 250 mila euro, finanziato in gran parte con il contributo dei 28 Consorzi BIM.

Il fabbricato, spiega nella sua relazione tecnica l'ing. Mauro Masè, sorgerà su un'area già destinata a "zone per attrezzature urbane", adiacente all'attuale scuola materna, messa a disposizione dal comune.

La superficie complessiva del lotto utilizzato sarà di mq. 2.997, 44.

Si tratta di una "struttura al top".

L'accessibilità al lotto avverrà da due direzioni: quella prevalentemente pedonale da est, tramite un ampio percorso di collegamento con l'attuale scuola materna e quella carraia da sud attraverso la strada prevista dal Piano regionale.

La superficie coperta dell'edificio inclusa centrale termica è di 407.35 mq. L'area libera esterna utilizzabile (inclusi marciapiedi interni,

strada carrabile, area verde attrezzata e patio esterno) risulta pertanto di 214, 98 mq. L'area destinata al parcheggio interno al lotto è di 125 mq, con capacità di parcheggiare 10 auto.

**Si avvicina l'inizio
dei lavori voluti e finan-
ziati da Federbim come con-
tributo alla rinascita del-
l'Abruzzo. La relazione tecnico-
illustrativa del progetto cu-
rata dall'ingegner
Mauro Masè**

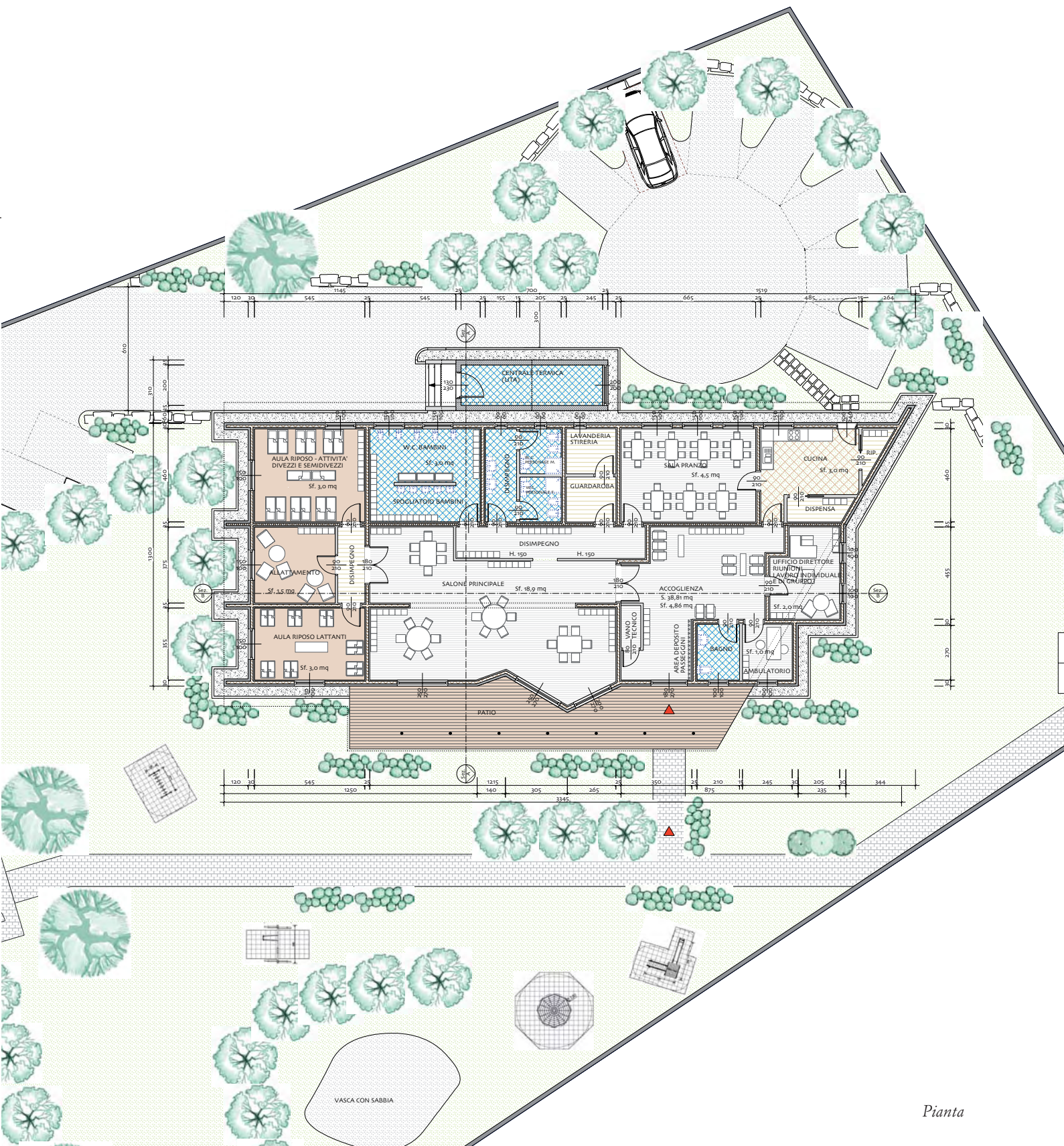
La superficie esterna alla recinzione in lato ovest destinata a parcheggi (10 posti auto oltre all'area di parcheggio dell'auto-bus), percorso pedonale, porzione di area carrabile, area a verde per un totale di 350, 1 mq.

La superficie utile totale destinata ai bambini è di 262 mq, un rapporto superiore a quanto richiesto dalle normative.

L'area esterna destinata al gioco sarà direttamente e facilmente accessibili da parte dei bambini dei diversi gruppi sezione; saranno organizzati con arredi, attrezzature e giochi di movimento, proponendo impegni e attività complementari rispetto a quelle fruibili all'interno della struttura.

L'area esterna di gioco sarà inoltre delimitata lungo l'intero perimetro da un recinto, al fine di garantire la sicurezza dei bambini.

Il progetto, spiega ancora l'ing. Masè, tiene conto delle necessità che un complesso destinato a nido d'infanzia deve avere, nonché delle esigenze espresse dal committente Federbim: quello di attuare un intervento "low-



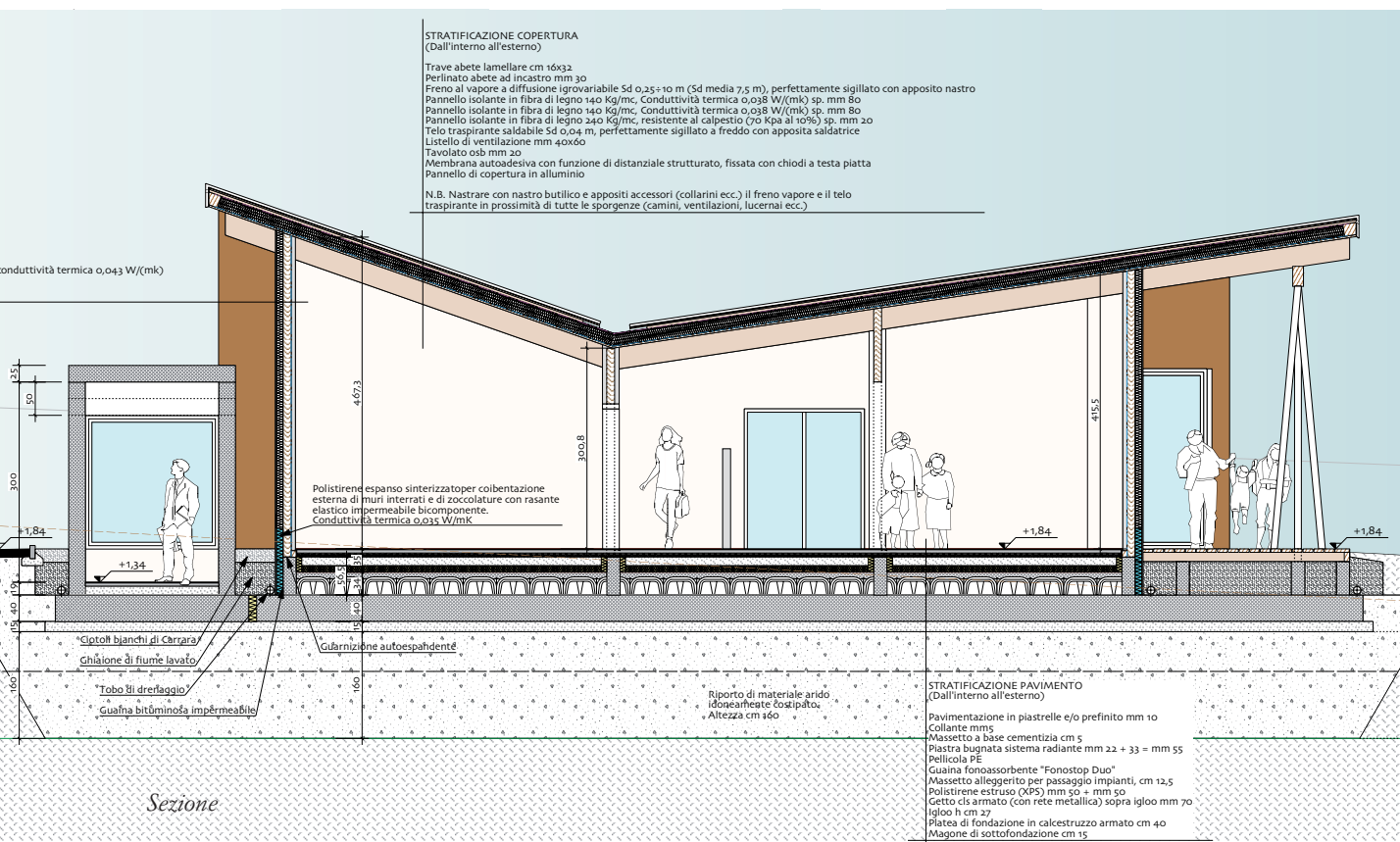
Pianta

budget/high-quality. Vale a dire qualitativamente valido in termini di valorizzazione dell'intorno urbano, e che fonda una buona estetica architettonica con i concetti del risparmio energetico e basso impatto ambientale. Per dar voce a tali richieste è stato ideato un edificio in cui le scelte morfologiche, la disposizione funzionale degli ambienti e la distribuzione rispondono ad una logica di massimo utilizzo delle

strategie bioclimatiche per esposizione, orientamento, illuminazione e ventilazione naturale. Il tutto finalizzato all'efficienza energetica ed al confort abitativo dei piccoli utenti.

Per i bambini sono previste tre zone diverse a seconda delle attività svolte: una sala per il gioco, due per il riposo e la mensa.

L'edificio sarà dotato di impianto elettrico a norma, di impianto di climatizzazione estiva ed



Sezione

invernale gestito da una pompa di calore condensata ad aria costituita da un'unità esterna compatta e con collegamento all'impianto solare termico per coprire il 50% del consumo annuo di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria, con pannelli posti sulla falda di copertura.

Il riscaldamento e il raffrescamento vengono erogati con un sistema radiante a pavimento che assicura l'uniformità della temperatura e limita i movimenti dell'aria. Per limitare le dispersioni di calore e ridurre il consumo energetico, il ricambio d'aria e la deumidificazione sono assicurate da un sistema di ventilazione controllata, dotato di recuperatore di calore ad alta efficienza.

Durante la stagione estiva, il recupero di calore va ad integrare il fabbisogno per la produzione di acqua sanitaria, assicurata durante tutto l'anno dai pannelli solari termici. Prevista anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico, con pannelli posti sulla falda di copertura a sud.

Gli aspetti di tipo igienico sanitario sono stati tenuti in debita considerazione nella fase di ideazione del progetto, sia per quanto riguarda l'isolamento a terra del fabbricato, l'esposizione solare, i parametri aereo-illuminanti; questi ultimi per quanto attiene alla superficie finestrata sono tutti superiori ad 1/10 della superficie di pavimento.

Il progetto ha previsto di non avere alcun tipo di barriera architettonica né all'interno né all'esterno dell'edificio. I percorsi d'ingresso sono concepiti in modo tale che qualsiasi portatore di handicap possa utilizzare le rampe di accesso in modo autonomo adeguandole anche al ipovedente o non vedente; all'interno saranno garantiti percorsi sicuri con la posa di accessori e segnaletica apposita oltre alla predisposizione di un w.c. direttamente collegato con la sala di accoglienza dotato di tutti gli accessori.

Giampiero Guadagni

“Acqua e Natura”, l’identità forte del Bacino della Dora Baltea (TO)

Il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano Dora Baltea di Borgofranco d’Ivrea (TO) è capofila del progetto denominato “Acqua e Natura” che si inserisce all’interno del Programma Provinciale Infea (INFormazione Educazione Ambientale) 2010–2011 inerente la tutela, la riqualificazione e la qualità ambientale-paesaggistica-fluviale oltre che agli aspetti interconnessi alla promozione, alla fruizione e alla valorizzazione economica territoriale.

Territorialmente il Bacino della Dora Baltea (fig. 1), si estende per una superficie complessiva di circa 3.930 km² dove le aree glaciali occupano complessivamente 237 km² e il 90% della superficie ricade nell’ambito montano. Il corso d’acqua ha origine con i suoi due rami, Dora di Veny e Dora di Ferret, dai ghiacciai del Monte Bianco. La presenza dei ghiacciai condiziona notevolmente il regime di deflusso.

L’ambito piemontese rappresenta la porzione più propriamente di pianura del bacino della Dora Baltea. L’andamento del fiume è morfologicamente caratterizzato dalla presenza di un marcato orlo di terrazzo, che tende a configurare un alveo piuttosto inciso rispetto al circostante territorio.

Partecipazione, tutela e valorizzazione della risorsa fluviale: un’iniziativa del Consorzio BIM locale per azioni di tutela e riqualificazione dell’ambito fluviale

Nel corso di questi anni il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea ha intrapreso un coinvolgimento costante sul territorio finalizzato proprio all’avvio di un percorso di Contratto di Fiume. Il contratto di fiume è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio, i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali come agricoltori, industriali, pescatori, associazioni ambientaliste, ecc.

A tal proposito sul territorio, a partire dal 2006, sono stati attivati numerosi progetti di sensibilizzazione inerenti gli aspetti di tutela, di riqualificazione, di promozione e di fruizione.

Viste le esperienze si qui intraprese e l’interesse mostrato dai soggetti coinvolti nel processo, il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea ha avviato, con il supporto metodologico e scientifico dello studio Sferalab, il progetto di sensibilizzazione “Acqua e Natura” finalizzato alla creazione di uno scenario condiviso di identità e di azioni di tutela e riqualificazione per l’ambito fluviale.

L’ambito territoriale interessato dal progetto è vasto e include ventisette comuni facenti parte del Bacino Idrografico della Dora Baltea, della



Comunità Montana Valle Sacra e della Comunità Montana Valchiussella.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono: la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici dei corridoi fluviali, la riduzione del rischio idraulico, il coordinamento con le politiche urbanistiche dei territori coinvolti e, infine, la sperimentazione di forme di comunicazione finalizzate a coinvolgere i destinatari “meno sensibili”.

Al fine di definire un programma di lavoro condiviso e una progettazione di tipo partecipato, si è costituito un gruppo di coordinamento di progetto (Fig.2 e Fig. 3) composto dai referenti per ciascuna delle tre valli. Il gruppo di lavoro assume una duplice funzione: funge da cabina di regia del progetto e dello svolgimento di tutte le attività e ha l'obiettivo di monitorare l'efficacia e le ricadute progettuali nell'ambito territoriale.

Il percorso metodologico ha previsto una prima fase di indagine ascolto, attività conoscitiva territoriale che ha permesso, attraverso la realizzazione di interviste strutturate, di raccogliere i diversi punti di vista degli attori locali sui temi trattati. Durante tale fase sono emersi, inoltre, i nodi critici su cui impostare le attività



Fig-2: incontro del gruppo di coordinamento



Fig- 3: cartografia storica della Dora Baltea

previste nelle azioni successive. Il riconoscimento della risorsa fluviale e paesaggistica e del patrimonio storico-culturale sono i punti di forza identificati dalla collettività, così come l'incapacità di "fare sistema" e la debole governance pubblica rappresentano i punti critici su cui intervenire. È proprio in questa direzione che il Consorzio BIM intende puntare, sottolineando l'importanza della governance pubblica intesa come una visione condivisa di gestione e tutela della Dora Baltea.

Le schede di ricognizione progettuale rappresentano un ulteriore strumento di indagine utilizzato al fine di far emergere quali interventi sono stati

avviati e/o attuati nei corpi idrici da parte degli Enti facenti parte degli ambiti territoriali.

La seconda fase progettuale prevede l'informazione e il coinvolgimento della popolazione, con lo scopo di creare una cittadinanza attiva che consideri i fiumi non come "bordo e limite della città e della sua estensione", ma come luogo di nuova costruzione della città e delle sue relazioni spaziali e sociali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si prevede il coinvolgimento delle fasce più giovani delle comunità locali attraverso l'organizzazione di un workshop. Gli esiti del lavoro svolto andranno a supportare gli incontri informativi che si svolgeranno, fornendo inoltre un valido contributo per indirizzare le politiche decisionali e di pianificazione strategica in atto a scala locale e sovra locale.

Per far riemergere il valore della risorsa fluviale, purtroppo oggi considerata come margine urbano, si realizzerà altresì un concorso fotografico inerente l'uso del fiume.

Si coinvolgeranno le associazioni ambientaliste, culturali, sportive del territorio per diffondere il bando nonché la partecipazione al concorso fotografico. Le immagini fotografiche saranno strumento di comunicazione visiva per poter individuare le possibili scelte di pianificazione strategica e di tutela ambientale del Torrente Piova, del Torrente Chiusella e della Dora Baltea.

Con il gruppo di coordinamento e con i destinatari si co-progetterà l'attuazione dell'evento finale e si definirà un programma di lavoro attraverso la presentazione delle proposte emerse nelle fasi precedenti per avviare il processo di Contratto di Fiume.

Fausto Francisca
(Presidente del Consorzio del bacino Imbrifero Montano Dora Baltea)

Cinzia Zugolaro
(Ideazione e attuazione progetto studio Sferalab di Torino)

CIAO GLAUCO, TU SEI IL LIBRO PIU' BELLO!

Un saluto sentito e salmastro per un amico

La notizia della morte di Glauco ci ha trovato impreparati e ci lascia costernati.

Glauco Brigati non era solo un editore di prestigio con cui la nostra Federazione ha avuto un ottimo rapporto di collaborazione, vedi la pubblicazione del prestigioso "Atlante delle Acque", era una persona di grande spessore umano e di cultura.

La sua casa editrice, a Pontedecimo di Genova, ha sempre prodotto libri di valore sia per la stampa che per i contenuti, caratterizzandosi come piccola casa editrice, specializzata in pubblicazioni storiche ma anche in riviste e quaderni scientifici grazie ad un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Per questo vorrei definire Glauco un artigiano del libro, ma un artigiano di successo.

Detto ciò, noi che l'abbiamo vissuto nella routine quotidiana, vogliamo, però, ricordare la sua pazienza che lo rendeva sempre cordiale con tutti ed il suo intuito sulle soluzioni più giuste da adottare per un prodotto tipografico adatto al bisogno.

Fin dalla prima volta che ho avuto la fortuna di conoscerlo mi sono fatto persuaso di aver di fronte una persona mite ma di grande esperienza, nonché una seria e sobria, non in omaggio alla sua genovesità doc, bensì per una scelta di vita tipica di chi conosce la fatica del lavoro.

Come non citare poi la sua ospitalità generosa, presso la tipica trattoria, del fratello Giorgio, luogo di conversazioni sulla politica in generale, sulle specialità genovesi e sul prezzo migliore, ancora da definire e suggellare con un brindisi finale.

Ma c'era un altro aspetto del carattere di Glauco che mi aveva sempre sorpreso, quella sua disponibilità alla battuta ed al sorriso che raramente ho trovato nei volti dei liguri che conosco e frequento da anni per via di quel paesaggio marino che tanto adoro.

Glauco mi appariva come un ligure meno ligure per la sua bonarietà!

Ora Glauco mancherà ai suoi famigliari, prima di tutto, poi a suoi amici ed infine a tutte quelle per-



sone, scrittori e professori universitari, che l'hanno conosciuto, apprezzato e stimato.

Mancherà anche a noi di Federbim che lo abbiamo stimato e per questo gli abbiamo voluto dedicare questa pagina sulla nostra rivista, l'abbiamo fatto di cuore e non per piaggeria, l'abbiamo fatto perché ormai lo sentivamo come uno di noi.

La Federbim sente il vuoto umano che ci ha lasciato la tua scomparsa e spera di poter continuare a svolgere il lavoro di comunicazione con i tuoi successori a cui guarderemo con simpatia in omaggio ad una persona, ad un amico, che ha saputo capire noi montanari ed il nostro progetto.

Per questa ragione ti rivolgiamo il nostro saluto più sentito, un saluto salmastro per il rimpianto di non averti più tra noi e festeggiare nuove e grandi pubblicazioni.

Glauco ci mancherà, ma con la tua vita ci hai lasciato un libro stupendo, dei più belli.

Enrico Petricoli

CONSORZIO DEI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA

Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea

Ai sensi dell' art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ed al Rendiconto 2009 (1)

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			USCITE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2011	Accertamenti dal rendiconto ANNO 2009	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2011	Impegni dal rendiconto ANNO 2009
Contributi e trasferimenti	—	529.213,78	Correnti	13.725.000,00	9.113.770,81
Entrate extratributarie	10.192.000,00	8.819.547,18	Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	—	—
Totale entrate in parte corrente	10.192.000,00	9.348.760,96	Totale spese in parte corrente	13.725.000,00	9.113.770,81
Alienazione di beni e trasferimenti	—	—	Spese di investimento	362.000,00	439.685,10
Assunzioni prestiti	—	—	Totale spese in conto capitale	362.000,00	439.685,10
Totale entrate conto capitale	0	0	Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	—	—
Servizi per conto terzi	2.142.583,00	20.835.383,89	Servizi per conto terzi	2.142.583,00	20.833.216,56
Avanzo	3.895.000,00	540.072,52	Disavanzo	—	—
TOTALE GENERALE	16.229.583,00	30.724.217,37	TOTALE GENERALE	16.229.583,00	30.386.672,47

2) La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal rendiconto, secondo l' analisi economica è la seguente:

Personale	€ 234.780,72
Acquisto beni e servizi	€ 595.138,35
Trasferimenti correnti	€ 8.263.814,47
Altre spese correnti	€ 20.037,27
Interessi passivi	€ —
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€ 439.685,10
Investimenti indiretti	€ —
TOTALE	€ 9.553.455,91

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2009 desunta dal rendiconto è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell' anno 2009	€ 337.544,90
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell' anno 2009	€ —
Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2009	€ 337.544,90
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell' anno 2009	€ —

4) le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	€ 73,13	Spese correnti	€ 71,29
di cui:		di cui:	
contributi e trasferimenti	€ 4,14	personale	€ 1,84
altre entrate correnti	€ 68,99	acquisto di beni e servizi	€ 4,66
		trasferimenti correnti	€ 64,64
		altre spese correnti	€ 0,16

Aosta, lì 18 marzo 2011

⁽¹⁾ I dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato.

IL DIRETTORE-SEGRETARIO
(Dott. Vighetti Roberto)

Convegno conclusivo progetto foreste da vivere

**“Multifunzionalità della Foresta e uso sostenibile
delle risorse rinnovabili nelle aree rurali”**

Si è svolto martedì 12 aprile a Roma presso Palazzo Rospigliosi il convegno conclusivo del Progetto Foreste da Vivere e la Tavola rotonda “Lo sviluppo della forestazione: la centralità degli aspetti intersettoriali”.

Al convegno organizzato da Federforeste per illustrare i risultati del Progetto Foreste da Vivere sono intervenuti il dott. Raoul Romano, di Inea, e il dott. Stefano Leporati, di Coldiretti. La tavola rotonda è stata coordinata dal dott. Stefano Masini, area ambiente e territorio di Coldiretti, e ha visto l'importante presenza del dott. Giuseppe Blasi, Direttore Generale della competitività per lo Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e del dott. Claudio Riso, di FAI Cisl.

Gabriele Calliari, Presidente Federforeste, ha introdotto i lavori ringraziando i relatori e i partecipanti all'importante incontro che, oltre ad illustrare il lavoro svolto da Federforeste, vuole essere un momento di riflessione sul tema della multifunzionalità della Foresta e su quello del collegamento con l'agricoltura.

Il dott. Andrea Montresor, Vice presidente Federforeste, ha illustrato ai presenti l'attività svolta nel Progetto Foreste da Vivere. Tra i vari obiettivi del progetto vi era la promozione dell'associazionismo forestale come forma di presidio, gestione e valorizzazione dei comprensori montani. Ha evidenziato i vari incontri svolti e i documenti scaturiti a supporto di chi vuole costituire un Consorzio Forestale come strumento di gestione delle aree agro-silvo-pastorali di proprietà privata, pubblica e/o collet-

tiva. Il Progetto non ha risolto i problemi delle aree forestali, ha ricordato Montresor, può senz'altro dare valide risposte. Ha proposto, al di là della promozione in ogni sede dell'associazionismo forestale come buona prassi di gestione forestale che garantisce anche un servizio pubblico, la necessità di essere più incisivi nei confronti delle amministrazioni, evidenziando loro che una corretta gestione costa meno che una saltuaria manutenzione di urgenza. Ha evidenziato che la normativa di settore deve essere unificata con la redazione di norme quadro per il settore forestale, a livello nazionale e regionale che definisca ruoli e competenze. Ritene opportuno che il sistema forestale debba avere una maggiore visibilità nelle politiche di sviluppo economico ed in quelle ambientali e sviluppare imprenditorialità basata sul coinvolgimento dei soggetti privati e di quelli pubblici.

Il dott. Stefano Leporati, dell'Area Economica di Coldiretti, è intervenuto sulla Politica Agricola e Forestale in Europa. Ha sottolineato come sia importante mantenere un reddito alle imprese agro-forestali, sostenendole soprattutto in quanto localizzate in aree montane e svantaggiate e ha evidenziato come la PAC possa e debba dare delle risposte. Inoltre si è soffermato sulle risorse presenti nei PSR regionali riservate alle foreste. Leporati ha ricordato come sia basilare che la PAC mantenga un ammontare adeguato di risorse del bilancio comunitario e che sia mantenuta l'attuale distribuzione tra gli stati membri. Ha affermato che bisogna valorizzare le



Da sinistra: Leporati, Calliari, Blasi, Romano, Rizzo

foreste mediterranee, riconoscere e remunerare i crediti di carbonio alle foreste, passare da una politica vincolistica del bosco ad una gestione attiva e sostenibile. Infine ha evidenziato il ruolo svolto dai Consorzi e ha proposto la modifica del 1698 e la Certificazione, riconosciuta e apprezzata dal consumatore.

Il dott. Raul Romano, ha illustrato la situazione italiana delle foreste e del settore forestale soffermandosi su alcuni aspetti gestionali e produttivi, interrogando i presenti in modo provocatorio sul fatto che la risorsa forestale possa essere un'opportunità o un limite allo sviluppo locale. Risorse forestali sempre più connotate come beni pubblici, fornitrici di servizi senza prezzi evidenziando l'assenza di una strategia di gestione del territorio locale in cui prevale il bosco. Romano ha evidenziato come la programmazione del territorio sia elemento fondamentale per una gestione sistemica e attiva del territorio. Infine ha ribadito che bisogna essere consapevoli che i molteplici benefici derivati dal bosco, possono essere conseguiti solo mediante una gestione forestale sostenibile che trova nelle utilizzazioni forestali un indispensabile strumento di attuazione.

La tavola rotonda è stata introdotta dal dott. Stefano Masini, Capo Area Ambiente e Territorio di Coldiretti, il quale ha posto in evidenza come la forestazione ha un ruolo intersettoriale e interagisce col mondo agricolo. Inoltre ha posto l'accento sul fatto che lo Stato ha il 30% della sua proprietà ricoperta da foreste e, di conseguenza, dovrebbe promuovere una politica volta alla gestione ma che al momento non è così. Masini ha evidenziato le contraddizioni dell'uso del suolo e l'importanza di promuovere una filiera agricola tutta italiana del legno. Il dott. Giuseppe Blasi, Direttore Generale della competitività per lo Sviluppo Rurale del

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si è congratulato con Federforeste per l'organizzazione dell'evento ed ha apprezzato che finalmente il mondo agricolo si interessa del settore forestale. Non si è sottratto al conflitto di competenza tra Stato e Regioni e per questo motivo ha riferito che si è cercato, tramite il Programma Quadro per il Settore Forestale, di metter insieme gli elementi condivisi da tutti. Ha sottolineato la mancanza di un organismo per la tutela degli interessi del settore forestale, e si è detto convinto che il taglio delle risorse può essere da stimolo per lavorare insieme per la gestione e valorizzazione del settore. Infine ha portato a conoscenza del fatto che l'Europa rimuoverà il divieto di finanziamento alla gestione delle proprietà forestali.

Il dott. Claudio Rizzo, FAI Cisl, ha sottolineato come il sindacato vuol fare proposte concrete per il settore forestale ed ha evidenziato la necessità di promuovere tutti insieme una politica volta alla gestione dei boschi nell'interesse della collettività e dei lavoratori.

Il presidente di Federforeste Calliari ha concluso i lavori portando i saluti di Sergio Marini Presidente della Coldiretti. Ha inoltre affermato che Federforeste vuol ripartire dalla base sociale per promuovere strumenti di gestione e dare rappresentanza al mondo forestale. Altro compito sarà quello di stimolare e proporre una ricerca che dia risposte sul ruolo della montagna in modo da far emergere il vero valore della foresta. Il tema della certificazione è un altro aspetto basilare, anche alla luce dei discorsi affrontati stamane, come indispensabile è il coinvolgimento della società civile per far emergere l'importanza della gestione del bosco e sfatare alcuni falsi tabù. I nostri boschi non possono essere assimilati a quelli equatoriali che purtroppo hanno altre criticità. Calliari chiede alla



Federazione Italiana
delle Comunità Forestali



Federazione Italiana
delle Comunità Forestali

CONVEGNO CONCLUSIVO PROGETTO FORESTE DA VIVERE

“Multifunzionalità della Foresta e uso
sostenibile delle risorse rinnovabili nelle
aree rurali”



Segreteria Organizzativa:
Federforeste
Via Cassio, 11
43043 Borgo Val di Taro (PR)
Tel/Fax 0525-96375
e-mail: info@federforeste.org
Sito web: www.federforeste.org

ROMA – 12 Aprile 2011
PALAZZO ROSPIGLIOSI
CENTRO CONGRESSI
Sala delle Statue
Via XXIV Maggio, 43

Iniziativa di Federforeste
come azione del Progetto “Foreste da Vivere”

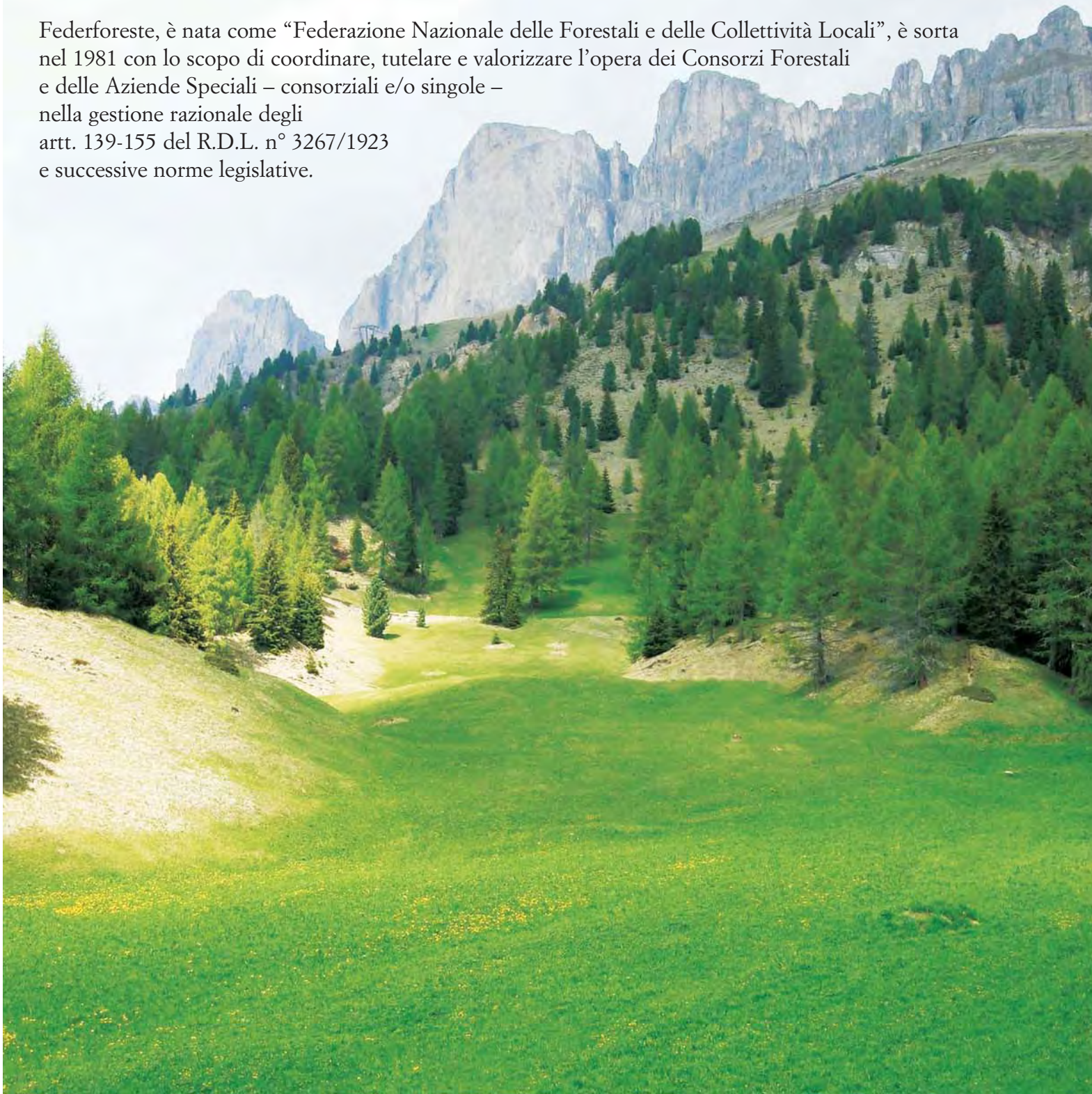
Politica di iniziare dei ragionamenti di lungo periodo in quanto, come si è visto dalle varie relazioni della mattinata, il bosco ha tempi lunghi. Non bisogna quindi promuovere politiche che risentano dell'ansia da elezioni. La politica deve decidere se avere una foresta gestita o abbandonata, perché tutti i settori economici sono coinvolti quando si parla di boschi, dal turismo alla scuola, dal lavoro all'agricoltura, ecc ... Dobbiamo appassionare i nostri ragazzi verso i temi della montagna e del bosco, ha concluso il pre-

sidente Calliari, creare un consapevolezza diversa da quella avuta sino ad ora e la scuola deve aiutarci per dare maggiore forza e dignità a chi lavora in agricoltura e nei boschi, in quanto svolgono un'attività che molte volte è a servizio della collettività senza avere il giusto riconoscimento, dobbiamo tutti insieme costruire un percorso che porti ad amare il bosco.

Dott. Lodovico Molinari
Seegretario Generale Federforeste

Federforeste

Federforeste, è nata come “Federazione Nazionale delle Forestali e delle Collettività Locali”, è sorta nel 1981 con lo scopo di coordinare, tutelare e valorizzare l’opera dei Consorzi Forestali e delle Aziende Speciali – consorziali e/o singole – nella gestione razionale degli artt. 139-155 del R.D.L. n° 3267/1923 e successive norme legislative.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2010-2013

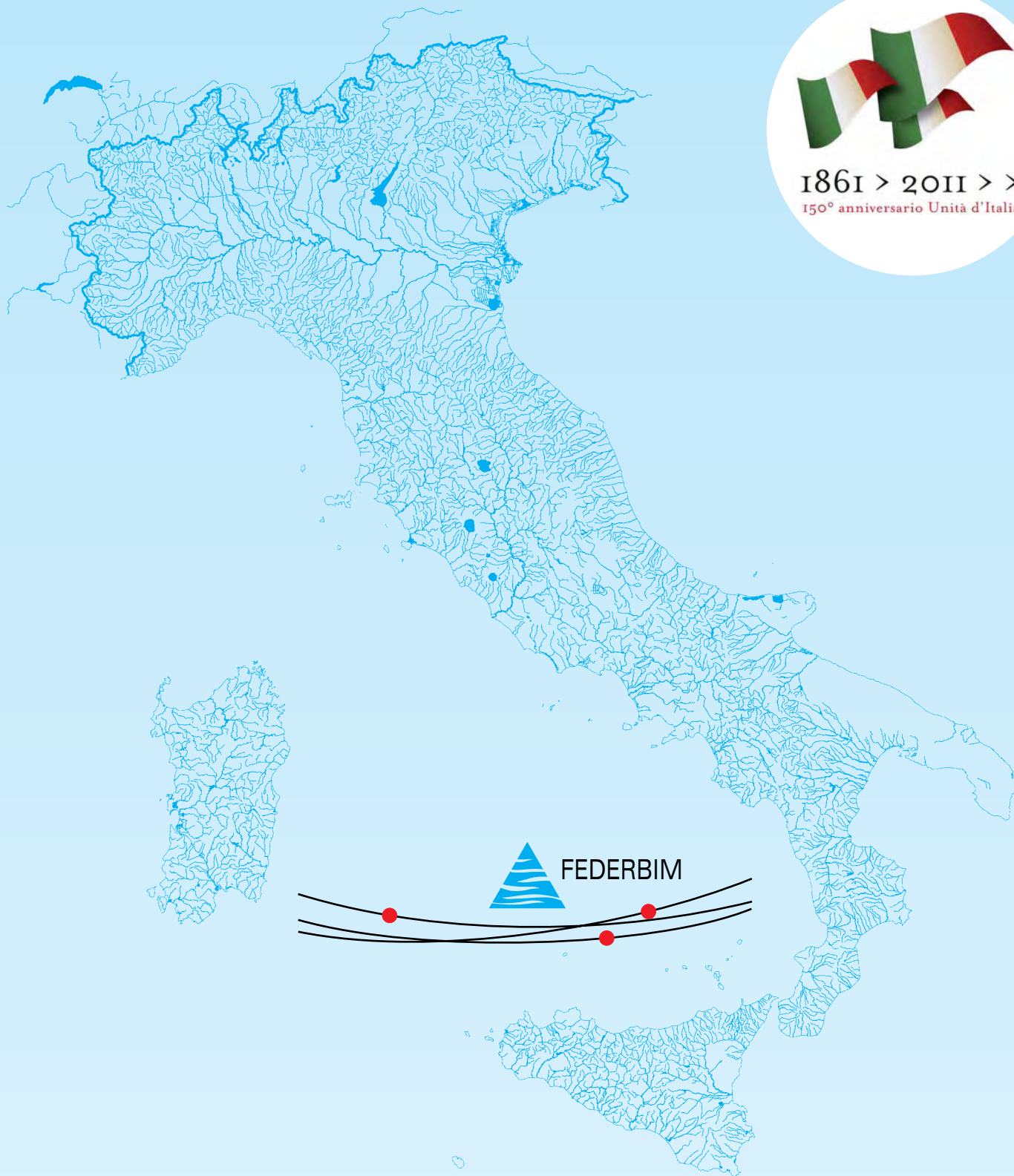
Presidente: Gabriele Calliari - *Past President:* Pier Luigi Ferrari

Componenti Direttivo: Rocco De Marco, Aniello Ascolese, Marino Zani, Danilo Merz, Rizzo Claudio, Raimondo Balicco, Andrea Montresor, Pier Paolo Camporesi, Massimo Albano

ORGANO DI CONTROLLO

Enrico Petriccioli, Fausto Bianchi, Antonio Biso

Coordinatori Regionali: Giovanni Maiandi, Lodovico Molinari, Leonardo Nocentini, Remo Tomasetti, Paolo Di Fonzo, Vincenzo Fatica, Mario Bersani



organo ufficiale della
**Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
e della Federforeste**

www.federbim.it

www.federforeste.org